

ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS
Percorsi giuridici e sostenibilità finanziaria
dell'ecomuseo urbano nel Municipio Roma 5

SOMMARIO

1. Premesse. L'ecomuseo e diritti di progettazione partecipata del territorio
2. Ambito territoriale. Perimetrazione dell'ecomuseo
3. Fondamento costituzionale. Principio di sussidiarietà
4. Determinazioni e riconoscimenti delle Autorità archeologiche
5. L'ecomuseo per valorizzare il patrimonio culturale e lo sviluppo locale (Codice Beni Culturali – normativa sulla Francigena - Itinerari Culturali Europei)
6. Normativa regionale sugli ecomusei. Contributi propositivi
7. Sostenibilità finanziaria. Strategie di marketing territoriale e fund raising

1. Premesse. L'ecomuseo e i diritti di progettazione partecipata del territorio

L'**ecomuseo** è una istituzione culturale del territorio che nasce da una elaborazione teorica della demo-etno-antropologia francese (Rivière e De Varine). Da questa elaborazione scientifica sono poi scaturite esperienze operative già attuate in molte regioni italiane. Secondo l'IRES (Istituto per le ricerche Sociali e Economiche) l'ecomuseo è una **istituzione culturale del territorio che si fonda su un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio**. In particolare:

- **Patto**: non un insieme di norme di Autorità che obbligano o proibiscono qualcosa, ma un accordo non imposto dall'alto e generalmente condiviso.
- **Comunità**: i soggetti protagonisti non sono solo le istituzioni poiché il loro ruolo propulsivo, certo importantissimo, deve essere accompagnato da un coinvolgimento più largo della cittadinanza e delle comunità locali (associazioni, onlus, reti civiche, scuole, parrocchie, circoli culturali, enti ecclesiastici, in generale il complesso mondo del no-profit, ecc...).
- **Prendersi cura**: conservare ma anche saper valorizzare e utilizzare per l'oggi e per il futuro, il patrimonio culturale, ambientale e naturalistico, in modo da aumentarne il valore anziché consumarlo.
- **Territorio**: inteso non solo in senso fisico, ma anche come storia della popolazione che ci vive, dei suoi rapporti con altre popolazioni, dei segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno abitato in passato.

L'altro elemento distintivo dell'ecomuseo è il concetto di **musealizzazione diffusa in un territorio**, che può essere anche molto vasto, a differenza dei normali musei che invece concentrano la loro attività in una singola struttura fisica .

Queste elaborazioni teoriche e applicazioni operative dell'ecomuseo sono risultate assolutamente adeguate a realizzare un nuovo concetto di **democrazia nel governo del territorio**. L'istanza dell'ecomuseo municipale è quindi un atto di positivo esercizio e riappropriazione dei diritti della cittadinanza di partecipare e incidere sui processi decisionali relativi alle scelte urbanistiche e di trasformazione dell'ambiente urbano.

Tali istanze sono peraltro ben fondate su normativa dello stesso Comune di Roma, che ha disciplinato le **procedure di progettazione partecipata del territorio** con la Delibera C.C. Roma n. 57/2006 e con l'art. 15, comma 8, del P.R.G. .

Tutto questo nel territorio municipale, in particolare per il Comprensorio Casilino, è stato oggetto di diverse, reiterate **comunicazioni e determinazioni delle organizzazioni rappresentative della cittadinanza e del Municipio Roma 5** (già VI° e VII°) all'Autorità comunale e alle altre Autorità competenti con:

- la **lettera di diffida e significazione del 14 dicembre 2009**, inoltrata anche al Comune di Roma (Assessori Corsini e Ghera) con raccomandata AR,
- **lettera in data 13.10.2011** con oggetto "*Comprensorio Casilino – Ecomuseo urbano del Municipio Roma 5 – Complesso Catacombe santi Marcellino e Pietro- Mausoleo di S. Elena*", firmata congiuntamente dal Presidente del Municipio Roma 6 – oggi Municipio Roma 5, Giammarco Palmieri, dalle organizzazioni np-profit CdQ Torpignattara, Osservatorio Casilino, Parrocchia SS. Marcellino e Pietro Ad duas lauros e Istituto Cavanis,;
- da ultimo, **delibera unanime del Consiglio del Municipio Roma 5 in data 25 luglio 2013**, con cui (secondo l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale) è stato approvato il documento degli indirizzi programmatici del Presidente del Municipio Roma 5 - tra cui quelli intitolati "*Un nuovo modello di sviluppo*" e "*Creazione dell'Ecomuseo del Municipio Roma 5*". Di tale delibera il Presidente del Municipio, Giammarco Palmieri, ha dato formale comunicazione con una lettera alle competenti Autorità comunali, archeologiche ed ecclesiastiche, nonché all' Associazione Europea Vie Francigene – referente del Consiglio d'Europa in materia di Itinerari Culturali Europei, essendo l'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros completamente intercluso nella viabilità della **Via Francigena**.

L'ecomuseo municipale, come tale e per la normativa richiamata, nasce quindi come atto di positivo esercizio dei diritti di progettazione partecipata del territorio, in opposizione agli incombenti rischi di cementificazione e speculazione edilizia determinati dalla precedente Amministrazione comunale (Promemoria di Giunta Comunale 14 ottobre 2009 Prot. R.C. n. 13625/2009 sulla "Revisione ed aggiornamento del Piano Particolareggiato del Comprensorio Casilino" – degli Assessori Ghera e Corsini - "Preliminare di assetto urbanistico variante urbanistica al Piano Particolareggiato Casilino" del Dipartimento Politiche per la Qualificazione delle Periferie – dell'Arch. Francesco Coccia).

Oggi l'ecomuseo, nato come opposizione ad ogni ipotesi di nuova edificazione sul territorio, è diventato uno strumento di valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale e naturalistico del Municipio Roma 5, un progetto che esprime l'intento di "individuare i vantaggi competitivi del Municipio ... mettere in campo azioni positive che facciano sì che essi possano diventare il motore di uno sviluppo sostenibile, diffuso ed equo ... in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, con la regione Lazio, con il Ministero dei Beni Culturali e con la Sovrintendenza Vaticana".

2. Ambito territoriale. Perimetrazione dell'ecomuseo

Per una corretta individuazione dell'ambito territoriale dell'Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros e ai fini di una sua verosimile perimetrazione si può fare riferimento alle seguenti fonti :

- confini e mappatura del Decreto del Ministero per i beni Culturali e Ambientali 21 ottobre 1995 - G.U. 20.2.1996 n. 36 che individua un "*Comprensorio archeologico Ad Duas Lauros*";
- conformazione del vincolo paesaggistico nel PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale, adottato dalla Giunta Reg. con atti n. 556 del 25.7.2007 e n. 1025 del 21.12.2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98, in cui l'intero Comprensorio Ad Duas Lauros è individuato come zona di interesse archeologico - Art. 41 delle Norme PTPR (protezione aree di interesse archeologico) ;
- semplice visuale satellitare dell'attuale paesaggio, non ancora edificato e verde, in cui è ben visibile una "enclave" di verde circondata da zone totalmente inurbate, tra Villa Gordiani, Villa De Sanctis e il Parco di Centocelle.

E' il **Comprensorio archeologico Ad Duas Lauros**, quanto resta dell'Agro Romano antico e del toponimo "Ad Duas Lauros", tra le antiche Vie Casilina – ex Labicana e Prenestina, primo tratto urbano della **Via Francigena nel Sud**, dopo la massiccia edificazione di questa parte del quadrante sud-est di Roma.

Per una ipotesi di perimetrazione dell'ecomuseo che tiene conto di questa documentazione ufficiale, vedasi l'allegato "A"

3. Fondamento costituzionale. Principio di sussidiarietà

L'ecomuseo come forma di partecipazione dei privati e delle comunità civili al governo del territorio e alla valorizzazione del patrimonio culturale è certamente una delle espressioni del principio di **sussidiarietà orizzontale**, sancito dall' **art. 118, comma 4 della Costituzione**.

In particolare, deve essere richiamato l'art. 9 Cost., che prevede che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, la ricerca scientifica e tecnica, la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione.

Peraltro, il termine "Repubblica", designa lo Stato in tutte le articolazioni territoriali che lo compongono, secondo il disposto dell'art. 114 Cost., in cui la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato.

Quindi favorire processi di sussidiarietà come quello in esame dell'ecomuseo municipale assume il carattere della doverosità per il soggetto pubblico di qualunque tipo, centrale o locale, qualora se ne ravvisino i presupposti.

La partecipazione dei privati cittadini, delle loro articolazioni collettive e del no-profit (associazioni di quartiere, reti civiche, onlus, scuole, parrocchie, circoli culturali, ecc...) è quindi sicura espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, come sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.

4. Determinazioni e riconoscimenti delle Autorità archeologiche

Con la citata lettera del Municipio Roma 6 in data 13 ottobre 2011 (v. allegato), relativa al "*Comprensorio Casilino – Ecomuseo urbano del Municipio Roma 5 – Complesso Catacombe santi Marcellino e Pietro- Mausoleo di S. Elena*" il Municipio, le associazioni ed enti ecclesiastici firmatari hanno chiesto alle competenti Autorità, tra cui quelle archeologiche ed ecclesiastiche, di rendersi disponibili ad incontri sull'*Ecomuseo*, definendolo lo strumento ideale per attivare iniziative, sinergie e accordi convenzionali che permettano di realizzare una auspicabile collaborazione tra le realtà sociali, ecclesiastiche e istituzionali operanti sul territorio del Municipio.

Tali richieste sono state positivamente riscontrate dal **MIBAC - Soprintendenza Speciale Beni Archeologici di Roma** con sua nota del 13.1.2012 Prot. 1012 . Dopo aver dato la disponibilità a tavoli tecnici sull'ecomuseo, **significativamente** il MIBAC:

- conferma la **piena vigenza del vincolo** ex DLgs. 42/04, parte III, art. 142 (già Legge 431/85, art. 1, lett. m) di cui al citato D.M. 21.10.1995 (Comprensorio "Ad Duas lauros");

- afferma la necessità di procedere agli incontri affrontando il problema della **revisione del Piano Particolareggiato Casilino** adottato nel 2003.

Ancora più significativa la risposta della **Sovrintendenza BB.CC. di Roma Capitale** con nota del 29.12.2011 Prot. 28594 a firma del Prof. Broccoli, che manifesta vivo interesse per la realizzazione dell'ecomuseo urbano, definendolo una "*istituzione culturale ... per la promozione e la salvaguardia dei beni culturali del Municipio, che vanta al suo interno un notevole patrimonio di interesse archeologico e storico-artistico di proprietà di Roma Capitale*".

In definitiva, è **già vigente un patto fra le comunità e l'Autorità locale sull'ecomuseo del Municipio Roma 5** che ha avuto un riconoscimento formale di importanti Autorità preposte alla tutela del patrimonio culturale.

5. L'ecomuseo per valorizzare il patrimonio culturale e lo sviluppo locale (Codice Beni Culturali – normativa sulla Francigena - Itinerari Culturali Europei)

In relazione al vasto e insigne patrimonio di beni culturali del Municipio Roma 5, il progetto di creazione di un ecomuseo urbano comprendente la Via Francigena è certamente coerente con il sistema giuridico dei beni culturali ed in particolare con la normativa quadro, il Decreto Legislativo n. 42/2004, che regola la valorizzazione dei beni culturali in Italia.

Secondo l'**art. 6, comma 3 del Codice dei beni culturali**, "*La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale*".

Ovviamente, la valorizzazione, anche attraverso l'apporto privato, dovrà essere attuata "in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze".

Lo stesso può dirsi con riferimento alla normativa che regola i territori attraversati dalla **Via Francigena**. Nel territorio del Municipio Roma 5 è comunque doverosa la conformità ad un complesso di norme dell'Unione Europea (Convenzione Europea del Paesaggio), dello Stato (Decreto Presidente Consiglio Ministri del 27.9.2007, Atto indirizzo e coordinamento Min. BB.CC. - Consulta Itinerari Storici, Culturali e Religiosi del 27.10.2007 sulla Via Francigena) che impongono di "promuovere la collaborazione con Enti territoriali e associazioni, anche di volontariato, per attività che valorizzino il patrimonio culturale e religioso; ... intese con organismi ed associazioni di carattere religioso; organizzare programmi specifici con i responsabili del settore educativo per la migliore conoscenza e fruizione degli itinerari culturali; ... realizzare un laboratorio degli itinerari culturali e turistici mediante il coinvolgimento di organismi scientifici e tecnici specialistici, italiani ed esteri; ... la creazione di collegamenti ipertestuali e visite virtuali, per offrire un facile approccio all'eterogeneo pubblico che consulta Internet".

Il quadro normativo sulla Via Francigena è completato dalla Legge regionale del Lazio del 23 Novembre 2006 n.19 recante "*Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa*".

Nel caso del Municipio Roma 5, l'applicazione delle suddette normative è veramente raccomandata se si considera che la Via Francigena Sud, proclamata nel 2004 "Itinerario Culturale Europeo" dal Consiglio d'Europa, nel suo percorso tra Porta Maggiore e le vie Prenestina e Casilina-Labicana abbraccia l'intero territorio del Municipio Roma 5.

Nel quadrante sud-est della città questa zona è fortemente caratterizzata da un insigne quanto esteso patrimonio di beni culturali, in cui anche l'archeologia e la storia locale sono rivelatrici di secolari flussi di pellegrinaggio che convergevano qui, a largo raggio, da ogni parte d'Europa. Del grande potenziale del turismo religioso sono consapevoli Autorità ecclesiastiche e civili. Le catacombe paleocristiane della Via Casilina – ex Labicana, per secoli meta di pellegrinaggio europeo, sono ora oggetto di un esteso programma di restauri, interventi tecnici, ricerche archeologiche e antropologiche, ma ne è stata annunciata la riapertura al pubblico da parte della **Pontificia Commissione Archeologia Sacra** -Per tale motivo, sono stati tenuti contatti costanti con l' **Associazione Europea Vie Francigene**, il 4 ottobre 2012 il Presidente del Municipio, Giammarco Palmieri, ha quindi comunicato all'Associazione Europea Vie Francigene di "*condividere la decisione di attuare i percorsi necessari alla costruzione dei cammini che dalla Città Eterna, e dal territorio del Municipio Roma 6, portano il pellegrinaggio italiano e internazionale verso i porti pugliesi e Gerusalemme*".

A seguito di ciò, l'ultima apertura straordinaria della catacomba Santi Marcellino e Pietro tra il 30 maggio e il 2 giugno 2013, che era dedicata al 1700.mo anniversario dell'editto costantiniano di Milano, è stata inclusa nel programma internazionale del **Festival Europeo delle Vie Francigene 2013**.

6. Normativa regionale sugli ecomusei. Contributi propositivi

Nel 2012 il Comitato di Quartiere Torpignattara - Osservatorio Casilino ha partecipato a delle audizioni, formulando contributi e interventi rispetto a proposte di legge regionale sugli ecomusei già allora in discussione.

Oggi, anche secondo la citata delibera del Consiglio Municipio Roma 5 del 25.7.2013, è auspicata una ripresa dell'iter di approvazione di una legge regionale, rispetto alla quale si intendono riproporre indicazioni già portate alla Pisana:

- esaltare l'ecomuseo come processo di progettazione partecipata del territorio;
- inquadrare l'ecomuseo da un punto di vista urbanistico per cui, se una zona viene perimetrata e riconosciuta dalla Regione come ecomuseo, occorre che sia vincolata a questa destinazione d'uso di interesse collettivo e quindi resa non edificabile;

- coordinare la disciplina degli ecomusei con quella della Via Francigena, tra cui la Legge Regionale n. 19/2006, in modo che questo fattore sia elemento preferenziale nel riconoscimento dell'ecomuseo.

7. Sostenibilità finanziaria. Strategie di marketing territoriale e fund raising

Gli esiti e la sostenibilità economica dell'Ecomuseo Casilino Ad Duas lauros sono indissolubilmente legati alle vicende di interventi e opere, tuttora non realizzati o non consegnati alla collettività, nel Parco Villa De Sanctis e nell'area archeologica "Ad Duas Lauros" perché è da quegli interventi che dipende la fruibilità del patrimonio culturale, il flusso turistico internazionale e quindi l'attivazione del nuovo modello di sviluppo di cui l'ecomuseo è portatore.

Con **Delibera n. 553 del 31 marzo 1981** del Consiglio Comunale di Roma sul Parco Pubblico "Casilino-Labicano" – oggi Parco Villa De Sanctis, l'area è stata destinata a "*interventi di programmazione e ristrutturazione ... restauro e la salvaguardia di reperti archeologici, in ampliamenti di spazi espositivi e culturali, in sistemazione di giardini e corsi d'acqua, in riqualificazione di aree attrezzate*".

Gli interventi sul Parco Villa De Sanctis e sulla circostante area archeologica sono quindi stati programmati e finanziati di concerto tra Autorità statali, Santa Sede e Comune di Roma ("Programma degli Interventi per Roma Capitale – Legge 396/90").

Tra gli interventi non ancora attuati e le opere inattive, ben visibili confrontando lo stato dei luoghi con la planimetria unita a lettera del Comune di Roma - Assessore Politiche Ambientali De Petris del 20.2.1997 (v. immagine qui sotto) sono da evidenziare i seguenti:

18. Area comunale da consegnare alla parrocchia per attività ricreative

1 . Centro circoscrizionale per attività socio culturali

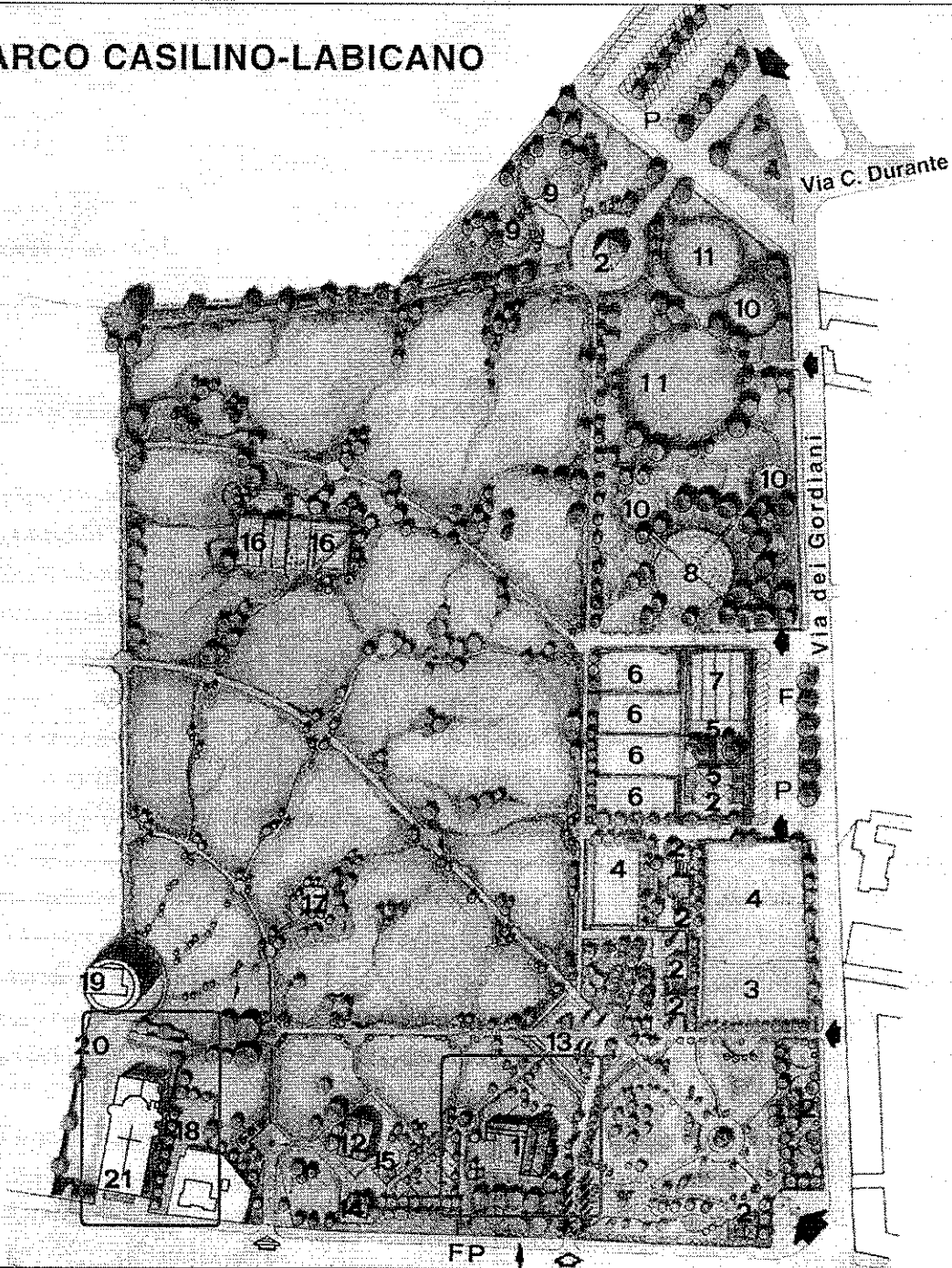
= **Varco pedonale di accesso al Parco dal lato Via Acqua Bullicante** (previsto in delibera linee programmatiche Municipio Roma 5 del 25.7.2013)

Si tratta di interventi minimi, come detto già da tempo programmati, ma che hanno **importanza vitale per l'esistenza stessa del Patto sull'ecomuseo fra le Comunità e le Istituzioni** (v. lettera citata del 13.10.2011). Sono queste opere e interventi minimi per la fruizione del Parco da parte della cittadinanza, per le esigenze della locale comunità parrocchiale, per la messa a sistema di una rete di servizi dedicati al turismo culturale, religioso e scolastico, e per la dotazione di strutture che ogni ecomuseo richiede (centro di documentazione e interpretazione).

Il potenziale culturale, turistico ed economico che può derivare da questi interventi è stato confermato in modo tangibile dal successo delle ultime aperture straordinarie delle Catacombe (**450 persone in 4 giorni nel giugno scorso**), dall'inclusione dell'evento nel programma internazionale del **Festival Europeo Vie Francigene**, dall'accesso e visita della comunità tedesca di **Seligenstadt** programmata per il 15 ottobre .

La potenza attrattiva spirituale e identitaria di livello internazionale del nostro patrimonio culturale è stata da ultimo avvalorata da contributi scientifici (da ultimo, del Prof. F. Stella, dell'Università di Siena) e dalla stampa internazionale: Le Monde e National Geographic.

PARCO CASILINO-LABICANO



- | | | |
|--|---|---|
| <p>1 - Centro Circostrazionale per attività socio culturali</p> <p>2 - Servizi per il Parco: Centro informazioni, punto di noleggio biciclette, servizi igienici</p> <p>3 - Campo di calcetto</p> <p>4 - Campo polivalente</p> <p>5 - Servizi agli impianti sportivi</p> <p>6 - Campo da tennis</p> <p>7 - Campo di bocce</p> <p>8 - "Teatro verde" per manifestazioni all'aperto</p> <p>9 - Area gioco bambini e ragazzi</p> <p>0 - Aree per stand espositivi</p> <p>1 - Aree per attività culturali con attrezzature mobili di grandi dimensioni</p> <p>2 - Centro di documentazione didattica e presidio Servizio Giardini</p> <p>3 - Piazza con aree di sosta attrezzate</p> <p>4 - Piccolo Mausoleo</p> | <p>CASA DELLA CULTURA Centro Documentazione e Interpretazione dell'Ecomuseo</p> <p>COMPLESSO ARCHEOMUSEALE MAUSOLEO-CATACOMBE (turismo culturale, religioso e scolastico - pellegrinaggio Via Francigena)</p> | <p>15 - Zona didattica all'aperto</p> <p>16 - Centro di monitoraggio e ricerca ambientale con laboratorio ambientale</p> <p>17 - Vasca d'acqua</p> <p>18 - Aree di proprietà comunale da consegnare alla Parrocchia per attività ricreative</p> <p>19 - Mausoleo di S. Elena</p> <p>20 - Catacombe dei S.S. Pietro e Marcellino</p> <p>21 - Chiesa dei S.S. Pietro e Marcellino</p> |
|--|---|---|
-
- | |
|--|
| <p>☞ Accesso all'area archeologica</p> <p>☞ Accesso monumentale alla Villa De Sanctis</p> <p>▲ Ingresso principale</p> <p>▲ Ingresso secondario</p> <p>↑ Accesso all'area mostre</p> <p>FP - Fermata mezzi pubblici</p> <p>F - Fermata bus turistici</p> <p>P - Parcheggio</p> |
|--|